

sangue famiglia dell'ago

e, peraltro fuggendo la scuola, per porre donatrice, sei tu che nonostante per gli aghi e la paura delle iniezioni sei in scadenza corri al centro tra; sei tu che anche se svieni, che anche piccole vene ogni tanto vengono go, decidi di non mollare. Sei tu che te hai allungato il braccio, girando a parte per non vedere, ma per salita. E per questo oggi vieni premia-

mbolo, un diploma. Ma che dentro unto, tanto significato. gliosa di te, "bambina mia". e.

chimica dell'altruismo di cui è ricco il a alla figlia. La figlia segue vincendo le e semplicemente sente, di essere parte a voglia, di aver bisogno di sangue. In-taglio più curioso - per me bellissimo - trasgressione ai doveri personali e uno attivo. Per chi se lo fosse perso: su "Li-aumentati di numero. Grazie a perso-re teme di pensare soltanto a se stessa.

le illuminano

inano



ALL'OSPEDALE

Grazie a chi ci dà un po' di serenità

● Scrivo questa lettera direttamente da un letto dell'ospedale di Piacenza, dove mi trovo ricoverato da alcuni giorni. Naturalmente leggo Libertà ed oggi voglio esprimere tramite il nostro quotidiano un caloroso ringraziamento ai volontari dell'associazione AVO (associazione vo-

lontari ospedalieri) che si prodigano per alleviare e far trascorrere a noi pazienti, qualche ora di spensieratezza facendoci dimenticare le patologie che ci affliggono. L'iniziativa Ospedarte, che proietta film e musica dal vivo al pianoforte mi ha accorciato il tempo che spesso diventa lungo da trascorrere a letto.

Mentre scrivo ho ancora nelle orecchie le bellissime suonate al pianoforte delle canzoni di Gino Paoli ed altre pure bellissime.

Devo dire che questi bei momenti non terminano al finire della musica ma anche in camera servono a ricordare i bei tempi passati diversi anni fa, quando eravamo più giovani e sani. I bei ricordi fanno trascorrere alcune ore riportandoci ad un'età che si ricorda volentieri, felici di vivere momenti di gioia, dimenticando un presente che vogliamo ritornare gioioso e simile a quando l'età e la salute ci permettevano momenti più spensierati.

Grazie a tutti i volontari che si prodigano per noi degenti.

Lettera firmata
Piacenza

QUANTI RICORDI

La maestra Angela era la migliore

● Egr. direttore, quando ero piccolo io ogni bambino aveva tre importanti figure di riferimento: il prete, la maestra e l'allenatore. Poi i tempi sono cambiati, dai "mister" i genitori pretendono più che tirino fuori il fenomeno sportivo che c'è nel proprio erede, in chiesa ci si va più veramente poco spesso solo per prendere i sacramenti per non essere diversi dagli altri, nella scuola beh un anno è capitato che mia figlia Gloria avesse 7 maestre...ma per me, per tanti di noi non è stato così.

La mia maestra si chiamava Angela, come la mia mamma peraltro. Era buona, dolce, competente, in una classe scalmanata, ma quando ancora se urlava dietro a qualcuno o ci scappava un cef-fone i genitori non denunciavano, ma dicevano "se c'è bisogno gliene dia ancora..." altri tempi, anni scappati...la mia maestra Angela leggeva sempre le mie lettere sulla Libertà e quando mi incontrava me lo diceva orgogliosa e felice e io le rispondevo "ho avuto una buona maestra a scuola"...la mia maestra Angela correggeva i racconti che le portava mio papà, quelli sui suoi ricordi di bancario, di Bardigiano e di amicizie, che lui scriveva con la nostra mitica "lettera 32" e poi teneva per sé o inviava al giornale...sovente passavano i pomeriggi a raccontarsi di come fosse migliore e più bella la vita una volta, ahimè...la mia maestra Angela era anche una di quelle mamme straordinarie che era sopravvissuta alla malattia e alla morte di una figlia, alla quale Dio aveva chiesto il sacrificio più grande, ma continuava ad essere per me un grande esempio di fede e di speranza...non m'importa se la mia maestra Angela non potrà più leggere questa lettera che parla di lei e tutte le altre che scriverò ancora, lei sapeva il bene che le volevo, ma il mio desiderio era che il mondo intero sapesse che è stata per me la miglior maestra che io potessi avere e che grazie a lei ho imparato a leggere e scrivere, giudichi poi il mondo se bene o male....

Carlo Raggi
Lugagnano